OSSERVAZIONI
Sopra le
MALATTIE, LE FERITE,
E LE ALTRE IMPERFEZIONI
DEGLI ALBERI
FRUTTIFERI, E DI BOSCO.

515

OSSERVAZIONI

Sopra le

MALATTIE, LE FERITE, E LE ALTRE IMPERFEZIONI DEGLI ALBERI FRUTTIFERI, E DI BOSCO DI OGNI SPEZIE

Con un metodo particolare di guarirle, scoperto e praticato da GUGLIELMO FORSYTH, Giardiniere del Re della Gran Bretagna a Kensington.

TRADOTTE DALL' INGLESE
DALL' ABATE
MARCO FASSADONI
SEGRETARIO DELL' ACCADEMIA AGRARIA DI TREVISO

ED UMILIATE A SUA ECCELLENZA IL N. U. M.
FRANCESCO PESARO
CAVALIERE, E PROCURATOR DI S. MARCO

* * * * * * * * * * * * *

IN TREVISO
PRESSO ANTONIO POZZOBON 1793.
Con Licenza de' Superiori.

ECCELLENTISSIMO SIGNORE

Quantunque l' Opera, che osiamo, ECCELLENTISSIMO SIGNORE, *offrirvi ed indirizzarvi, sia non originale, ma trasportata da altra lingua stra-*

niera nella nostra, ed oltreacciò picciola assai, ed angusta di mole, nulladimeno ci lusinghiamo, ch' essa non venga nè da Voi, nè da altri reputata del tutto immeritevole, e indegna di comparire alla pubblica luce intitolata al chiaro e ragguardevole vostro Nome.

Tal ella deve, per certo, sembrare, solo che si consideri, che il Governo Britannico, dopo essersi colla più esatta, e diligente disamina accertato della somma utilità, e della sicura e non fallace riuscita delle scoperte in essa contenute, ed esposte, e dopo averne assegnato largo, e generoso premio all' Autore, gli commise di pubblicarle a stampa a comun benefizio, e van-

taggio,

taggio. Se voglia poi riguardarsi all' oggetto, di cui in essa si tratta, cosa v' ha di più rilevante, e che maggiormente vaglia ad interessare la pubblica, e privata Economia, a questi nostri tempi particolarmente, che tutti quasi gli Stati di Europa provano scarsezza, e penuria di legname, quanto un metodo facile, non dispendioso, e sicuro, non solamente di risanare gli alberi di qualsivoglia spezie dalle malattie, che sì di frequente gli fanno deteriorare, e perire, ma di accrescere ancora e invigorir sommamente la ritardata, e diminuita loro vegetazione?

Se l' Opera pertanto, ECCELLENTISSIMO SIGNORE, che vi viene da noi presentata

non

non è, estrinsecamente considerata, corrispondente alla grandezza, e dignità dell' inclito vostro Casato, agli eminenti posti di onore, in cui meritamente collocato siete, all' alto grado di estimazione, e di fama, di cui godete presso alle prime Corti di Europa, a cui inviato foste a recare gli arcani della Patria vostra, e infine al nobile, e luminoso corteggio delle tante singolari prerogative, e virtù, che vi ornano, e fregiano; essa lo è per lo meno, intrinsecamente risguardata, a quel vivo, ed illuminato zelo, di cui dato avete in tante occasioni sì chiare, e manifeste prove, per tutto quello, che contribuir può e giovare all' avanzamento, e progresso dell' Arti, e promuovere il

re il bene, e il vantaggio generale e della Patria vostra, e dello Stato.

Se Voi degnate benignamente di accettarla, e la onorate del prezioso vostro aggradimento, noi ne saremo tanto più lieti, e contenti, quanto che potrem quindi prendere argomento e motivo di sperare, che accoglier vorrete sotto alla valida, ed autorevole vostra protezione la nostra Accademia, la quale animata, e sostenuta dal favor vostro, si applicherà con nuovo fervore a suoi studj, e verrà perciò a crescere sempre più, e fiorire; e insieme con essa ancora le persone nostre, che si terranno fortunate e felici di poter in ogni tempo farsi glo-

ria

ria di essere colla più vera, e sincera osservanza

Di Voi Eccellentiss. Signore

LET-

LETTERA
DEL TRADUTTORE

Agl' Illustrissimi Signori
PRESIDENTI DELL' ACCADEMIA
AGRARIA DI TREVISO

Il Nob. Sig. Co: Guglielmo d'Onigo.
Il Nob. Sig. Co: Roberto Zuccareda.
L' Illustriss Sig. Dot. Domenico Grigis.
Il Sig. Paolo Crespan.

NON ha, ILLUSTRISSIMI SIGNORI, un intero anno ancora, dacchè procacciato mi sono col mezzo vostro l' onore di offrire all' Illustre Accademia Agraria, che a ragione si gloria di essere da Voi retta e governata, e alla quale io ho la ventura di servire nel carico di Segretario, un' Operetta sopra l' importante oggetto del Man-

Mantenimento domeſtico del groſſo beſtiame a corna; la quale, nata tra gli alti, e selvoſi gioghi di quell' all' Italia noſtra finitima alpeſtre regione, dove l' induſtria germogliando dal seno della ſterilità, ha, dirò quaſi, aſtretta, e sforzata la Natura ad arrichire quell' ingrato terreno de' frutti, che facile, e volonterosa dispensa altrove, e comparte, e da me dalla Francese nella noſtra favella ridotta, è uscita alla luce in Venezia colle Stampe del Perlini.

Animato ed incoraggito dalla favórevole accoglienza ch' ella sortì preſſo all' Accademia, e al Pubblico ancora, mi fo lecito di offrirle adeſſo, indirizzandolo a Voi, il Manoscritto di un' altra ſimile Operetta, nata eſſa pure sotto ad uno ſtraniero, ma totalmente diverso clima, cioè a dire, d' in mezzo al fremito del mare, ond'è cinta e attorniata quell' Isola, che nota appena al

tem-

tempo che la Romana Repubblica ste-
se aveva le sue conquiste sù tutte le
parti del Mondo allora cognito, è og-
gidì salita al più alto grado di celebri-
tà, e di splendore, ricoprendo l' ampi-
ezza di tutti i mari de' suoi navigli, e
portando il suo traffico, e le sue arti
in ogni più remoto angolo della terra.

Il suggetto, intorno a cui ella versa,
punto non la cede per l'importanza, e l'
utilità sua a quello della prima. Trat-
tasi in essa delle malattie, delle ferite,
e dell' altre imperfezioni, che fanno sì
di frequente deteriorare e intristire, con
gravissimo pregiudizio, e danno della
pubblica, e privata Economia, gli Al-
beri sì fruttiferi, che di bosco; e quello,
che più monta, e rileva, vi si propone
un metodo poco dispendioso, ed agevole
a procacciarsi per ognuno, di risanargli
e guarirli, non solo restituendo loro,
ma accrescendo, e invigorendo ancora
la in-

la infievolita, e quasi spenta vegetazione. Non è ILLUSTRISSIMI SIGNORI, a temere, che questo tanto pregevole ritrovato, sia simile a que' molti, che udiam sì spesso vantare e lodare a Cielo ne' Libri, i quali poi saggiati, per dir così, colla pietra di paragone dell'esperienza, riescono o insufficienti, o impraticabili, o di niun effetto e valore.

Chi dubitarne potrebbe, giacchè della sua piena ed immancabile riuscita ed efficacia s' è fatto mallevadore l' istesso Governo della Gran-Bretagna, il quale, dopo essersene colle più esatte ricerche, e col più diligente e scrupoloso esame accertato, assegnò all' Autore di esso, il Sig. Forsyth Giardiniere del Rè a Kensigton, un generoso premio, ordinandogli nel medesimo tempo, che pubblicarlo dovesse a comun benefizio, e vantaggio, siccome ha fatto coll' opera che vi presento da me dall' Inglese

glese nella nostra lingua recata?

Quanta non sarebbe la mia soddisfazione, e compiacenza, se, rendendo col mezzo della mia Traduzione noto anco appresso di noi il ritrovato del Sig. Forsyth, fatto mi venisse di conseguire verso dell' Accademia, e del Pubblico una minima parte del merito, ch' egli s' è acquistato presso al Governo Britannico, e alla sua Nazione?

Ma quand' anche ciò non mi sia conceduto, mi basterà l' avermi procurata un'occasione di dimostrare, che, se dallo stato mio, e dalle circostanze, in cui collocato mi ritrovo, mi si vieta il concorrere a' vantaggj, e a' progressi dell' Accademia con osservazioni, e ritrovati miei proprj, non lascio di adoperarmivi, facendole parte di alcuna delle più utili ed importanti invenzioni, che dagli amatori, e coltivatori di quell' Arte, ch' è la madre e nutrice

di

di tutte l' altre, si vanno facendo presso alle straniere Nazioni, valendomi, e profittando della cognizione da me per occasione di altri miei studj acquistata del loro linguaggio. Se ricevete ILLUSTRISSIMI SIGNORI, in buon grado l' Operetta, che vi presento, vogliate ancora aggradire quel sentimento di rispettosa stima, e di vera, e sincera devozione, che mi sarà sempre essere

Di Voi Illustriss. Signori

Umiliss. Divotiss. Obbligatiss. Servidore
L' ABATE MARCO FASSADONI.